

Influenza del sionismo globale in Cina. Cristina Amoroso

Se finora Tel Aviv è si è mostrata resistente a qualsiasi richiesta di pace con i palestinesi, ora cerca un accordo di pace. E' solo un cambio apparente di strategia politica, in linea con la carta mondiale del sionismo, che non si limita ad un solo territorio geografico con confini specifici per realizzare i propri obiettivi, ma cerca piuttosto territori preziosi per le sue preoccupazioni e bisogni finanziari. Anche la Cina è candidata a tali scopi.

✘ Ora che Tel Aviv non vive ottimi rapporti con le Nazioni Unite, mentre alcuni Paesi hanno riconosciuto uno stato indipendente della Palestina, e pressioni popolari in tutti i Paesi occidentali accusano il regime israeliano per le atrocità commesse nei territori occupati, Stati Uniti e Unione europea accorrono in aiuto appoggiando la creazione di un accordo di pace tra gli israeliani e i palestinesi.

E' solo un cambio apparente di strategia politica. Il modus operandi di Tel Aviv è quello del vecchio ebraismo incardinato nel sionismo globale che conta sulla diffusione degli ebrei in tutto il mondo per perseguire le sue attività di lobbying, servendosi di una vasta gamma di strumenti come i media, l'economia internazionale e i mercati globali.

La Cina, territorio prezioso per Israele

Nonostante il fatto che la Cina abbia sostenuto la causa palestinese nei confronti degli israeliani dal 1980 quando Pechino, adottando "la politica delle porte aperte", ha premiato gli interessi economici stranieri nei suoi Paesi, le posizioni cinesi sul conflitto arabo-israeliano si sono

trasformate.

Negli ultimi decenni in Cina, come in altri Paesi, il primo passo di Tel Aviv è stato chiaro quando gli israeliani hanno fissato diversi luoghi di influenza. Per facilitare l'attività in tutta la Cina fornita dagli istituti intellettuali, dalle università, dalle istituzioni pro-sioniste e dai chierici talmudici, i sionisti hanno cercato di trovare un posto di sosta nella società cinese, in particolare nei centri accademici cinesi, dove preparare il terreno ai punti sionisti in modo da essere accettati dalla società e dalle autorità cinesi.

Questo approccio può aiutare Tel Aviv a realizzare i propri interessi economici da un lato e promuovere interazioni diplomatiche e culturali con Pechino dall'altro, per assicurarsi che il piccolo regime israeliano possa essere un grande partner strategico per la grande Cina. Alcuni analisti vanno al di là di considerare semplici rapporti di partenariato, affermando che i gruppi delle lobby israeliane stanno premendo verso la gestione, se non il collasso, della Cina, l'economia globale emergente che sta prendendo rapidamente il posto degli Stati Uniti. Così il ricercatore sino-americano, Song Hongbing, sottolinea che i circoli ebraici globali stanno progettando una trama per poter gestire o anche distruggere questo grande potere economico.

Tel Aviv offre servizi religiosi agli ebrei in Cina utilizzando i templi ebrei. Sostengono gli israeliani che vanno in Cina per lavoro e istruzione o per i cinesi convertiti. Un altro punto è l'insistenza dei leader israeliani per la costruzione di ulteriori templi ebraici nelle province cinesi. I templi sono costruiti in conformità con l'architettura cinese in una ricerca di rapporti più stretti con il governo cinese. Ad esempio, una sinagoga ebraica nella prefettura di Kaifeng nella provincia centrale di Henan della Cina prende indicazioni dagli stili della cultura e dell'architettura confuciana, accanto a particolari

che riprendono concetti sionisti.

Camminando in linea con la carta mondiale del sionismo che, a fianco di numerose raccomandazioni, richiede che gli ebrei possano dominare il mondo giornalistico nei Paesi destinatari, gli ebrei della Cina hanno fondato oltre 50 giornali pubblicati in otto lingue. Uno di loro è il "Messaggio di Israele" in lingua cinese, fondato nel 1904. Il giornalismo non è l'unica area di messa a fuoco degli ebrei. Essi investono anche su altre istituzioni culturali, come i musei.

Dopo l'inizio ufficiale delle relazioni diplomatiche tra Pechino e Tel Aviv nel 1992, Tel Aviv ha fatto del suo meglio per facilitare l'attivismo degli ebrei in Cina in più aree. Il regime israeliano durante questi anni ha costruito club, ospedali e cimiteri speciali per gli ebrei della Cina. Ha anche istituito agenzie di aiuto che hanno ebrei volontari come loro personale.

Negli ultimi anni, Tel Aviv ha anche avuto gli occhi sui centri agricoli abitati dall'Impero nella città di Xinxiang, nell'est della Cina. Il regime israeliano tenta di ritrarre un volto amico di sionista tra la comunità musulmana cinese di 30 milioni. In una visita in Cina nel 2000 Shimon Peres, allora ministro della Cooperazione regionale, ha visitato la moschea più grande e più antica di Pechino nell'ambito degli sforzi per costruire relazioni amichevoli e spirituali con i musulmani della Cina. Inoltre Pechino e Tel Aviv facilitano le visite turistiche dei cittadini dei due lati in modo da ampliare i loro legami culturali. Attualmente, tre voli settimanali sono previsti da Tel Aviv a Pechino e Shanghai, in quanto le due parti stanno guardando l'espansione della partnership economica. La Cina concede anche borse di studio delle scuole di agricoltura cinesi.

I sionisti – con il loro supermachismo che mette gli ebrei in cima a tutti – perseguono segretamente le loro attività di lobbying in quasi tutte le parti del mondo. Sono decisi a

mettere a dura prova il lavoro di una vasta gamma di strumenti come i media, l'economia internazionale e i mercati globali per servire il loro ordine del giorno.

Molte delle organizzazioni globali e delle istituzioni pro-israeliane che lavorano con il pretesto di organizzazioni non governative (Ong), prendono gli ordini direttamente dai leader di Tel Aviv con un compito specifico: diffusione di propaganda e attrarre sostenitori nelle società di destinazione nel tentativo di spingere le persone a offrire appoggio alle politiche di Tel Aviv o addirittura rifiutare di scatenare reazioni e indignazione quando gli israeliani commettono crimini contro i palestinesi.

di Cristina Amoroso

Fonte: ilfarosulmondo.it
